

USA: FDA, LIMITI PER ESPERTI LEGATI A INDUSTRIE

WASHINGTON - Dopo anni di polemiche e controversie la Food and Drug Administration (FDA, il massimo organismo di controllo sanitario in USA, ndr) ha adottato la prima concreta misura per limitare l'uso di esperti con legami con le industrie farmaceutiche: la presenza di questi consulenti nei comitati consultivi della FDA, che finiscono con il decidere sull'approvazione dei medicinali, e' da tempo nel mirino di critici e persino del Congresso Usa. L'Agenzia per il controllo sul mercato dei prodotti clinici Usa ha recentemente deciso di eliminare dai propri elenchi tutti gli esperti che ricevono piu' di 50.000 dollari l'anno da una industria farmaceutica collegata ai prodotti in discussione. Chi ha dei legami con la industria in questione - ma percepisce meno di 50.000 dollari - avrà il permesso di partecipare alla discussione dei comitati della FDA, ma non di votare. Il limite e' stato stabilito per dare comunque il modo alla FDA di utilizzare consulenti che, pur avendo rapporti di natura economica con le aziende farmaceutiche, vengono considerati appunto particolarmente esperti in un dato campo e quindi utili nel processo decisionale dell'Agenzia Usa. "Questa soglia dovrebbe permetterci di equilibrare la garanzia di imparzialità nelle scelte sui medicinali, lasciandoci al tempo stesso la possibilita' di utilizzare i professionisti con le migliori conoscenze in materia", ha osservato Randall Lutter, Vice Commissario della FDA. Le nuove regole colpiranno *"un numero significativo di consulenti"*, ha ammesso Randall senza fornire cifre. Si tratta del primo passo della FDA nella direzione di bloccare i sospetti di conflitti di interesse sollevati da Associazioni per la difesa dei consumatori - che hanno già protestato contro la nuova misura considerata ancora inadeguata - e da membri stessi del Congresso USA. Il Portavoce nazionale della campagna indipendente di farmacovigilanza "Giù le Mani dai Bambini", Luca Poma, ha dichiarato al riguardo: *"in USA il problema dei potenziali conflitti d'interesse è all'ordine del giorno, ed è un tema allarmante e peraltro molto sentito: la FDA ha agito quindi nell'interesse della trasparenza nei confronti della cittadinanza. Il pressante appello è ora direttamente rivolto ai Presidenti dell' AIFA Antonella Cinque e dell'Istituto Superiore di Sanità Enrico Garaci: a quando misure analoghe anche in Italia? Gli interessi finanziari di coloro che, in qualità di consulenti degli enti sanitari pubblici, in qualche modo ne condizionano le scelte, devono essere dichiarati per dovere di trasparenza e nell'interesse della cittadinanza. Di per se tali interessi finanziari non determinano in automatico una pregiudiziale in termini di obiettività ed equidistanza, ma è certamente vero che i cittadini hanno il diritto di essere informati ogni qual volta un consulente di AIFA ed ISS è consulente o ha incarichi di ricerca anche solo saltuari per quale azienda del comparto farmaceutico. A nostro avviso, questo provvedimento dovrebbe essere messo all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione dei due enti sanitari italiani quanto prima"*.

Fonti: Agenzie di stampa – Ufficio Stampa Comitato Giù le Mani dai Bambini